

> IL SAGGIO

Il senso del dono che salta la logica del profitto

MASSIMO VANNI

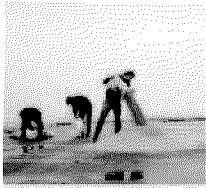
IL DONO come costituzione di una comunità, come opposizione alla logica centripeta del profitto. È questo il campo d'indagine che si è scelto Gianni Pozzi, docente di storia dell'arte contemporanea all'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Sufficiente a dire che si tratta di un'indagine controcorrente. Come può esserlo del resto un libro che rilegge sotto la prospettiva del dono artisti e operazioni artistiche: dalla performance del '65 nella quale Beuys racconta la storia dell'arte ad una lepre morta tenuta in braccio a Mario Mariotti, inventore della

Firenze tra gli anni '80 e '90 di alcune grandiose feste urbane all'insegna di una precisa idea di arte come gioco e condivisione. Una inedita chiave di lettura che recupera la recente esperienza artistica fiorentina in rapporto alle ricerche internazionali. Ma non solo attraverso Mariotti, perché in questo studio ci sono

anche le operazioni del livornese Michelangelo Consani a Ex3 o le realizzazioni di Alberto Garutti a Peccioli e a Colle Val d'Elsa. Fino alla Strozziina e allo Schermo dell'Arte del Museo Pecci. La postfazione è affidata al filosofo Sergio Givone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIANNI POZZI
FIGURE DEL DONO



FIGURE DEL DONO
di Gianni Pozzi
EDIZIONI PISA
UNIVERSITY PRESS,
PP.337,
EURO 15,00

